

Il maltempo in terraferma

Il Lemene spaventa Concordia: nella notte rischio esondazione

► Ore di paura da **San Michele** a San Stino ► **Il sindaco Codognotto**: «Siamo con il fiato sospeso». Ferrovie pronte ad alzare il ponte

PORTOGRUARESE

Con il fiato sospeso per tutta la notte a Sindacale di Concordia Sagittaria, per la possibile esondazione del Lemene. Nel Portogruarese è stata una notte insonne per molti, con il Livenza, il Tagliamento, il Lemene e il Reghena che non lasciavano tranquilli. Il Coc, il centro operativo comunale, è stato attivato nei vari territori che hanno vissuto l'emergenza. Paura da San Michele al Tagliamento a San Stino di Livenza, da Portogruaro a Caorle. E se a Portogruaro sono entrati in servizio ormai da due giorni 23 vigili del fuoco, pronti ad intervenire con diversi mezzi, al confine regionale il sorvegliato speciale è stato sempre il Tagliamento. «Abbiamo attivato il Coc per lavorare in stretto contatto con la Regione e la Protezione civile - spiega il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto - **Come sempre abbiamo guardato al Friuli per capire cosa ci aspettava. In pratica in base ai valori di Venzona abbiamo il quadro della situazione a valle dopo circa 12 ore.**»

IL CAVRATO, L'UNICO CANALE SCOLMATORE DEL TAGLIAMENTO, E' ESONDATO A CESAROLO GIA' IN MATTINATA



PREOCCUPAZIONE Ieri alle 20 il Lemene era sul punto di esondare a Concordia (Foto Vinicio Scortegagna)

PIENA A MEZZANOTTE

La piena del Tagliamento è quindi arrivata verso mezzanotte. «Le previsioni ci hanno consegnato un quadro tutto sommato buono - **spiega Codognotto** - il mare infatti ha iniziato a ricevere verso le 3 del pomeriggio e le piogge non sono mai state inces-

santi. Poi purtroppo il vento di scirocco si è alzato, lasciandoci con il fiato sospeso». Già, perché se da una parte il vento non permetteva ai fiumi di sfociare regolarmente, con il mare ingrossato, dall'altra le stesse nubi sono state spinte verso i monti, ingrossando ulteriormente i corsi d'acqua. Il

Cavrato, l'unico canale scolmatore del Tagliamento, è esondato a Cesarolo già nel mattino di ieri. A San Filippo la luce è stata ad intermittenza per gran parte della giornata con diverse ore di blackout elettrico. Ben diversa invece la situazione del litorale. «Purtroppo il mare si è mangiato l'in-



SUL TAGLIAMENTO Controllo h24 del fiume in piena

tera costa - spiega Codognotto, che è anche coordinatore della Conferenza dei sindaci della costa veneta - Un effetto che purtroppo abbiamo condiviso tutti in riva al mare». Piazzale Zenith a Bibione è stato risparmiato solo grazie alle mura alte un paio di metri.

IL LIVENZA

Tre unità della Protezione civile e una pattuglia della Polizia locale nonchè i vigili del fuoco del locale distaccamento sono rimasti al lavoro per monitorare h24 il Livenza morta, il Saetta e il Marango. A Concordia Sagittaria l'emergenza è iniziata verso le 22 con le raffiche di vento che si sono intensificate. A Sindacale il parroco ha suonato le campane per chiamare la popolazione a raccolta per posizionare i sacchi di sabbia lungo l'argine del Lemene. Cittadini in coda a Cavanella per aiutare la Protezione civile a riempire i sacchi. A San Stino il Livenza continua ad essere moni-

torato, anche se non dovrebbe creare gravi problemi. Nonostante infatti le piogge incessanti nella montagna pordenonese, le dighe di Barcis e Ravedis hanno contenuto moltissima acqua. «Paradossalmente i nostri corsi minori non hanno registrato problematiche - spiega l'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di bonifica del Veneto orientale - a parte il Reghena che è uscito dall'alveo a Summaga, pur rimanendo nel bacino, non abbiamo avuto altre emergenze. Il nostro personale continua a lavorare ininterrottamente». Intanto le ferrovie hanno mobilitato due pullman per fronteggiare l'eventuale chiusura della tratta tra Portogruaro e Latisana. In caso di piena del Tagliamento, tale da pregiudicare la sicurezza, le ferrovie hanno previsto l'innalzamento del ponte in ferro con dei martinetti. Regolari invece le corse di Atvo.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di alberi abbattuti in provincia Tram bloccato in viale San Marco

I DANNI DEL VENTO

MESTRE Quando il vento ha iniziato ad accelerare, passando dai 30 nodi della mattina ai 40 del pomeriggio, gli alberi hanno cominciato a cadere. La potenza dello Scirocco che ieri ha contribuito, peraltro, a impedire l'abbassamento della marea, è stata più che sufficiente a rendere ancor più complicata una situazione già sufficientemente critica, per i disastri avvenuti nella mattinata e nel primo pomeriggio in centro storico.

E così, dopo le 18, con il peggioramento delle condizioni atmosferiche, decine di piante sono state abbattute dalle folate in tutta la provincia. Il conteggio degli interventi dei vigili del fuoco è salito, ieri sera a, 140 richieste di soccorso (con 70 interventi eseguiti). Caduta di alberi, pali, dissesti statici, prosciugamenti e recupero di oggetti pericolosi per la navigazione. In pro-



I VIGILI DEL FUOCO HANNO RICEVUTO IN TUTTA LA GIORNATA 140 RICHIESTE DI SOCCORSO

vincia, i pompieri e la protezione civile sono accorsi a Eraclea, Campagna Lupia, Santa Maria di Sala, Mira, Chioggia e Portogruaro: problematiche legate, nel caso particolare del Portogruarese, alle condizioni dei fiumi, Lemene, Piave e Livenza da un lato, Tagliamento dall'altro. A San Michele, infatti, sono stati inviati i mezzi per il pompaggio ad alta capacità con 28 operatori sul Tagliamento e scongiurare il pericolo esondazione. Gli interventi del pomeriggio nelle altre zone della città metropolitana, invece, per la maggior parte sono stati legati all'abbattimento di alberi che hanno finito per paralizzare strade e viabilità. A Maerne si è staccata una grondaia in via Rovigio, mentre un altro pezzo di lamiera è rimasto pericolante fino all'intervento dei pompieri. In centro a Mestre un albero è finito a terra in parco Ponci, un altro in piazza Barche e un terzo in viale San Marco non lontano da piazzale Cialdini. Quest'ultimo ha provo-

cato l'interruzione delle corse del tram della linea T1, quella che da Favaro porta a Venezia. L'Azienda della mobilità è intervenuta subito attivando le corse sostitutive degli autobus perché, fino a che l'albero rimaneva in mezzo alla strada, far correre il tram non era possibile. Per il resto in terraferma non ci sono state particolari problematiche legate al servizio automobilistico dell'Actv, le corse sono state regolari e hanno proseguito il servizio anche nel pomeriggio quando si è scatenato il vento che all'aeroporto ha superato gli 80 chilometri all'ora mentre in città ha toccato anche punte di 60 chilometri l'ora. Il grosso problema, che ha visto tutte le energie di Actv e Avm impiegate, è stato invece in centro storico a Venezia e nelle isole per cercare di assicurare, nonostante la marea e le raffiche di vento, un minimo di collegamenti attivi.

E.T.-D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TERRA Un albero caduto in piazza Barche. A sx il tram fermo